

MALANAPOLI Blitz nel fortino degli Abbinante, trovate cocaina e marijuana: ma Salvatore Cangiano va subito ai domiciliari

Arrestato il pusher di TikTok

Scampia, preso il 51enne che sfidava le forze dell'ordine: «Monterosa "aperto"»

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Neanche un mese fa era stato arrestato per lo stesso reato, spaccio di droga, e nonostante la sfilza di precedenti specifici, era riuscito a cavarsela con una condanna ad appena un anno e l'obbligo di firma. Salvatore Cangiano, 51enne originario di San Pietro a Patierno, sembra però non aver imparato la lezione e così domenica sera si è ritrovato di nuovo con le manette strette ai polsi dopo essersi fatto pizzicare dalla polizia mentre smerciava "dosi" nel rione Monterosa di Scampia, storica roccaforte del clan Abbinante. Cangiano, molto attivo sui social, negli ultimi mesi aveva tra l'altro pubblicato diversi reel in cui, con fare spavaldo, annunciava: «Monterosa attivo». Un messaggio accompagnato delle immagini di una foglia e di un fiocco di neve, rimandando così alla marijuana e alla cocaina, sostanze trovate tra l'altro nella sua disponibilità anche in occasione dell'ultima retata.

Il blitz è scattato domenica sera, quando gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale, durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in via Monte Rosa hanno notato un uomo con fare guardingo, sostare alla fermata dell'autobus il quale, dopo aver prelevato qualcosa da una bustina di patatine e da un astuccio metallico agganciato con una calamita ai cassonetti dell'immondizia, lo ha consegnato ad un uomo a bordo di un'auto in cambio di denaro. Pertanto, gli operatori sono immediatamente intervenuti bloccandolo e, dopo aver recuperato il sacchetto di patatine e l'astuccio metallico, hanno rinvenuto, al loro interno, 4 involucri di cocaina, 8 bustine e 4 pezzi di hashish per un peso complessivo di circa 32 grammi. Per il 51enne di San Pietro a Patierno, già sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, è così scattato il nuovo arresto per detenzione illecita e spaccio di sostanze stupefacenti. La sua



— Nella foto le droghe sequestrate dai poliziotti dell'Uppg; nel riquadro l'arrestato Salvatore Cangiano, 51enne di San Pietro a Patierno

MOMENTI DI TENSIONE ALLA STAZIONE CENTRALE, NEI GUAI UN EGIZIANO: ERA GIÀ DESTINATARIO DI UN DECRETO DI ESPULSIONE

Semina il panico sul treno e aggredisce gli agenti

NAPOLI. Nel pomeriggio di sabato, personale del Reparto Operativo di Napoli Centrale, durante gli ordinari servizi di controllo in stazione, ha tratto in arresto un 26enne egiziano, con precedenti di polizia, per oltraggio, lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale.

Nello specifico i poliziotti, nel corso del servizio di vigilanza all'interno della stazione ferroviaria di Napoli Centrale per la prevenzione e repressione dei reati, a seguito di una nota pervenuta alla locale sala operativa, sono intervenuti su un treno proveniente da Roma per la segnalazione di una persona molesta. Gli operatori, prontamente intervenuti, hanno



intercettato il soggetto segnalato e lo stesso, alla loro vista, ha iniziato ad inveire contro di loro rifiutandosi anche di esibire il proprio documento d'identità fino a quando, non senza difficoltà e dopo una colluttazione, è stato bloccato. Infine, al prevenuto è stato notificato un decreto di espulsione emesso dal prefetto di Napoli e successivo ordine del questore di Napoli al trattenimento presso il Cpr di Palazzo San

Gervasio (Potenza), in attesa dell'espulsione. I controlli da parte della polizia ferroviaria proseguiranno a tamburo battente anche nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, soprattutto con l'aumentare dei flussi turistici.

permanenza in cella è però durata molto poco. In sede di direttissima il suo legale, l'avvocato Luca Mottola, ha infatti chiesto il termine a difesa e il giudice, nelle more, ha deciso di concedere al pusher i domiciliari.

Anche a fine aprile erano stati gli agenti dell'Uppg, nel transitare in

via Monte Rosa, a notare il pusher a piedi che, con fare circospetto, sembrava stesse attendendo qualcuno; infatti, dopo alcuni minuti, è stato avvicinato da un soggetto a bordo di un'auto al quale ha consegnato qualcosa in cambio di denaro. Gli agenti lo hanno immediatamente raggiunto trovandolo

in possesso di 40 euro, mentre, in una busta di patatine posta vicino ai cassonetti della nettezza urbana, dove lo avevano visto prelevare lo stupefacente, sono state rinvenute 35 dosi di marijuana del peso complessivo di circa 50 grammi. Lo spacciatore colto con le mani nel sacco (di patatine), il

51enne Salvatore Cangiano, con precedenti di polizia, anche specifici, era stato tratto in arresto per detenzione illecita e cessione di sostanze stupefacenti. Difeso anche in quel caso dal penalista Luca Mottola, Cangiano era però riuscito a cavarsela con una pena mite e l'immediata scarcerazione.

L'INDAGINE L'episodio è stato denunciato ai carabinieri dal proprietario dell'appartamento: esclusa l'ipotesi della sparatoria

Ogiva in camera da letto, giallo a Materdei

NAPOLI. Giallo a Materdei, dove un ragazzino si è ritrovato con un'ogiva nella propria camera da letto (nel riquadro). Sul caso indagano adesso i carabinieri che, raccolta la denuncia del padre dell'adolescente, non escludono al momento alcuna ipotesi, compreso quella dello scherzo di pessimo gusto. Gli investigatori sono invece pressoché certi che non si sia trattato di una sparatoria o di una stesa, anche perché il vetro della finestra non ha subito alcun danno. Nessuno, ad ogni modo, ha riportato ferite. I fatti risalgono a domenica sera,

quando il proprietario dell'abitazione di vico Noce a Fonseca 9 ha presentato denuncia ai carabinieri della stazione di Napoli Stella. Secondo quanto rilevato, quella che sembrerebbe un'ogiva di un proiettile avrebbe colpito il vetro dell'infisso di una camera da letto. Sarebbe rimbalzata sul vetro senza causare alcun danno, finendo sulla testa del figlio del denunciante, senza causare alcuna lesione, e poi a terra. Non ci sarebbero state "esplosioni" udite dal proprietario di casa. Indebolita forse da una lunga corsa, l'ogiva potrebbe aver prima sbattuto contro

il vetro di una finestra e poi essere finita sulla testa del tredicenne, senza provocare alcun danno.

Il ragazzino ha però sentito qualcosa colpire la finestra della sua stanza, ma senza romperla: era proprio l'ogiva di un proiettile che poi ha terminato la sua corsa sulla sua testa, prima di carambolare sotto il letto. Solo dopo averla raccolta, il tredicenne si è accorto che si trat-



tava della punta di un proiettile: ha mostrato l'oggetto al padre il quale, parecchio preoccupato, è andato dai carabinieri della sta-

zione Stella per denunciare l'accaduto. Secondo quanto emerso dal sopralluogo dei militari, l'ogiva avrebbe effettivamente colpito il vetro dell'infisso di una camera da letto. Sarebbe quindi rimbalzata sul vetro, finendo poi sulla testa del figlio del denunciante, senza causare alcuna lesione, e poi a terra. Sono in corso accertamenti per ricostruire la dinamica e un aiuto potrebbe arrivare forse da alcune telecamere di sicurezza non distanti dalla scena. Gli inquirenti escludono con fermezza però che si tratti di un'azione di guerriglia tra clan della zona.